

**papa Francesco contro gli
scarti di umanità**

gli scartati

***La denuncia di Papa
Francesco***



La **reificazione** (vedi **Marx** e **G. Lukacs**) è una delle conseguenze più inquietanti del **modo di produzione capitalistico**. Non solo si determina lo spostamento di valore dalle persone alle cose ma i singoli stessi **si valutano secondo parametri di utilità funzionale o produttiva**. Chi è in **esubero** secondo le esigenze del capitale, chi **non può produrre** o semplicemente **non raggiunge risultati quantificabili** in termini economici non serve e quindi **può essere scartato**. Questa **visione antropologica**, ad altissima capacità di propagazione, **riduce e uccide**. Fa leva sugli istinti peggiori quelli cioè che **sembrano realizzare**

l'uomo ed invece lo deformano. Riuscire a far parte di un sistema lasciando morti e feriti dietro il proprio passaggio appaga solo il delirio di onnipotenza ed innesca un inarrestabile processo di svuotamento dei contenuti essenziali.

testo di Papa Francesco:

*“...è **inaccettabile, perché disumano**, un sistema economico mondiale che **scarta** uomini, donne e bambini, per il fatto che questi sembrano non essere più utili secondo i criteri di redditività delle aziende o di altre organizzazioni. Proprio questo **scarto** delle persone **costituisce il regresso e la disumanizzazione** di qualsiasi sistema politico ed economico: coloro che causano o permettono lo scarto degli altri – rifugiati, bambini abusati o schiavizzati, poveri che muoiono per la strada quando fa freddo – diventano essi stessi come **macchine senza anima**, accettando implicitamente il principio che anche loro, prima o poi, verranno scartati – è un boomerang questo! Ma è la verità: prima o poi loro verranno scartati – quando non saranno più utili ad una **società che ha messo al centro il dio denaro**”.*

(dal **Discorso di Papa Francesco** alla Delegazione della “**Global Foundation**”, 14/01/2017)

la parabola del ‘ricco epulone’ narrata oggi

il ricco garantito e il precario *Lazzaro*



da Altranarrazione

C'era un ricco garantito, che vestiva in giacca e cravatta perché fa tanto *manager* e tutti i giorni sfruttava lautamente. Un precario, di nome Lazzaro, attendeva alla sua porta, coperto di CV e di contratti a termine, bramoso di trovare un impiego dignitoso e quindi stabile. Arrivato finalmente il suo turno, venne introdotto in uno dei tanti ed ambiti templi del capitalismo. Il ricco garantito era oberato ma dimostrò, immediatamente, le sue qualità di *problem solver*, decidendo di riparare, senza ritardi, un bottone che ciondolava dalla sua giacca. Nell'ottica di valorizzazione delle risorse, l'intervento materiale con ago e filo venne affidato alla c.d. segretaria. Il ricco garantito si prese a cuore il bisogno del precario Lazzaro proponendo un contratto mensile (invece che di 15 giorni), per un totale di 3 ore settimanali (invece che di 2). Prima

di congedarlo riempì Lazzaro di complimenti per il suo adattamento alle esigenze del mercato. Gli parlò abbondantemente della sua contrarietà al riconoscimento di un reddito di dignità per precari e disoccupati, sottolineando: *«Carissimo, per garantire plusvalenze e profitti ci serve gente all'occorrenza e non oltre, e pure a basso costo. Il Sistema funziona così. Ci dobbiamo adeguare»*. Un giorno, il povero Lazzaro, proprio durante un colloquio di lavoro si accasciò a terra e morì. Fu portato dagli angeli davanti a Gesù che, dopo averlo fissato negli occhi, lo abbracciò. Morì anche il ricco garantito, nonostante le costosissime cure e l'assistenza all'avanguardia. Fu sepolto insieme alla vanità delle sue opere. Fu portato dagli angeli davanti a Gesù e il ricco garantito, stupito disse: *«Ci conosciamo? Ho l'impressione di averti già visto!»*. *«Sì sono venuto molte volte nel tuo ufficio per i colloqui di lavoro»*, gli rispose Gesù.

I ricchi garantiti recitano sul palcoscenico della storia come se non conoscessero il finale. L'ultimo giorno, però, sarà il giorno degli oppressi. Il giorno della vittoria senza tempo.



vangelo di Luca 16, 19-31

C'era un uomo ricco, che vestiva di porpora e di bisso e tutti i giorni banchettava lautamente. Un mendicante, di

